

## CNR di Bologna: Biblioteca dell'Area della ricerca

<<http://biblio.bo.cnr.it/>>

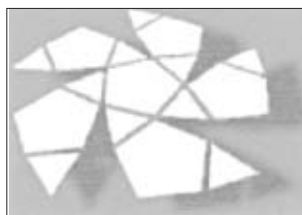
L'Area della Ricerca di Bologna del CNR comprende una serie di istituti specializzati, perlopiù concentrati in un moderno edificio cullato nella quiete suburbana della periferia nord di Bologna. Climatologia, astrofisica, oceanografia, microelettronica, fisica della materia sono fra le tematiche salienti di cui si occupano i ricercatori riuniti in questa cittadella della scienza, bacino d'utenza della biblioteca, completamente proiettata verso il sostegno alla ricerca. La biblioteca è stata costruita ex novo nel 1997 per concentrare le risorse bibliografiche fino a quel momento sparse fra gli istituti. Com'è possibile vedere anche dalla galleria fotografica on-line, si tratta di una struttura decisamente bella, ben illuminata e ben attrezzata, con 140 posti di lettura cablati, salette private per seminari, pc per l'accesso a Internet ecc. La biblioteca contiene e gestisce direttamente solo i periodici (circa 450 quelli cartacei correnti, numerosi quelli elettronici accessibili attraverso abbonamenti consorziati, tutti catalogati in ACNP), mentre le monografie, anch'esse catalogate, restano a disposizione dei ricercatori presso gli istituti. Straordinario l'orario d'apertura: 24 ore al giorno per gli interni, dalle 9 alle 19 per gli ospiti. Ma la vera proiezione della biblioteca verso i suoi *patron*, e più in generale verso il mondo delle bibliote-

che e della ricerca consiste soprattutto nell'insieme di servizi e risorse su supporto elettronico e basate sulle reti che rientrano sotto il nome di biblioteca virtuale.

Il sito, completamente rifatto nel maggio 2003, è caratterizzato da due frame azzurri, uno in alto e l'altro a sinistra, ognuno con un proprio menu espandibile, che incorniciano le singole pagine e che svolgono la funzione di un vero e proprio pannello di controllo dal quale si può in ogni momento raggiungere ogni pagina e accedere a ogni servizio. L'onnipresenza dei due frame, molto funzionale alla navigazione, non favorisce però gli utenti che dispongano di vecchi schermi da 15 pollici.

Avventurandoci fra i link del frame superiore, ci avviciniamo ai gustosi tesori di questo sito, e ne comprendiamo le caratteristiche più peculiari.

Prendo il menu "Info" accediamo alla pagina che presenta la biblioteca e che, fra le altre cose, ci fa accedere alla galleria fotografica. La pagina dei servizi esprime con chiarezza la centralità del reference fra le attività del personale. Ed è proprio la pagina del personale che ci rivela un dato interessante: la biblioteca ha tre biblioteche strutturate, compresa la responsabile, contro quattro fra obiettori e borsisti. Tre delle unità di personale non strutturate sono laureati, e uno, Alessandro



Tugnoli, è responsabile del progetto di e-print SAIL, uno dei contenuti di punta del sito. Servizi come il document delivery sono interamente affidati ai non strutturati, che partecipano anche alla redazione delle pagine web. Sarebbe interessante conoscere le modalità di ingaggio di questo tipo di personale, il ruolo che gioca la formazione che esso riceve in una biblioteca di ricerca in relazione al curriculum, se infine il periodo trascorso in biblioteca inciderà sulle future opportunità lavorative... Niente viene detto sul profilo professionale delle tre biblioteche, ma frugando fra le pagine del vecchio sito, ancora raggiungibile attraverso un link dalla (disordinata) home-page, troviamo il curriculum della responsabile, Silvana Mangiaracina, che scopriamo essere laureata in matematica e con esperienze di analista del software e docente di informatica in ambito universitario, con numerose pubblicazioni scientifiche nell'ambito della *computer science* al suo attivo. Non è lei che si occupa della catalogazione o di altre attività più classicamente biblioteconomiche, ma, non a caso, si presenta come responsabile del sistema informativo, concetto questo che permea e caratterizza tutto il sito.

Uscendo da "Info" e passando a "Organizzazione" veniamo a conoscenza dell'esistenza di una commissione di biblioteca composta da un rappresentante per ogni istituto dell'Area, con fun-

zione di coordinamento generale e di armonizzazione delle diverse esigenze scientifiche. Segue il regolamento della biblioteca.

Scorrendo ancora col mouse verso destra ("Progetti") arriviamo finalmente ai piatti forti del sito: il progetto Nilde/BiblioMIME e il progetto SAIL.

Il progetto BiblioMIME nasce dalla collaborazione di vari istituti del CNR, tra cui proprio la biblioteca dell'Area bolognese, e ha realizzato una tecnica semplice e brillante per il document delivery fra biblioteche utilizzando il web e la posta elettronica, in modo da facilitarne la gestione anche a personale inesperto e a biblioteche con dotazioni e connessioni Internet modeste. BiblioMIME si è concretizzato in Nilde (Network Inter-Library Document Exchange) il servizio ospitato proprio dai server del CNR di Bologna per la gestione fattiva del document delivery secondo le specifiche BiblioMIME (<http://nilde.bo.cnr.it/>). Si rimanda al sito per i dettagli tecnici e per le modalità di partecipazione. Qui basti dire che BiblioMIME/Nilde è un sistema sviluppato e gestito interamente da biblioteche di enti pubblici, è gratuito, è basato su tecnologie open-source (server con sistema operativo Linux, pagine web in linguaggio PHP ecc.), non richiede l'acquisto di programmi o tecnologie proprietarie, è efficiente, abbate significativamente i costi, permette la redazione in automatico di statistiche, favorisce la cooperazione interbibliotecaria sulla base della semplificazione burocratica e della gratuità, è ulteriormente implementabile. Su quest'ultimo aspetto, ma non solo, si raccomanda la

lettura degli atti del workshop "Document delivery via internet e cooperazione bibliotecaria" (Bologna, 28/05/2003), pubblicati in rete proprio in questo sito (<http://biblio-eprints.bo.cnr.it/view/departments/WRK2.html>).

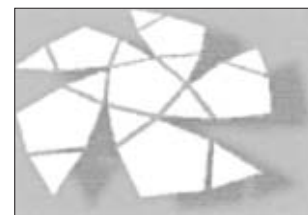
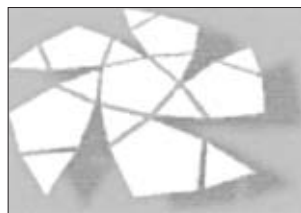
La presenza di pubblicazioni in rete organizzate in un vero e proprio archivio ci rimanda all'altra grande risorsa del sito, il progetto SAIL di e-print. Le pagine di SAIL, che costituiscono come quelle di Nilde/BiblioMIME un sito nel sito, sono tutte in inglese. SAIL sta per "Search, Alert, Impact and Link", e intende essere "un fornitore di servizi elettronici di accesso libero per reperire documenti scientifici o tecnici, pubblicati o non pubblicati, relativi a chimica, fisica, nanotecnologie, ingegneria, scienza dei materiali, microelettronica, informatica, astronomia, astrofisica, scienze della terra, oceanografie, meteorologia, agricoltura". SAIL integra due diversi aspetti: è una biblioteca elettronica che conserva e rende accessibili al pubblico i lavori dei ricercatori del CNR (per ora ha aderito al progetto il solo ISOF – Istituto per la sintesi organica e la fotoreattività) e al tempo stesso raccoglie le (sommario) descrizioni bibliografiche (i famosi "metadati") delle pubblicazioni conservate in questa e altre biblioteche elettroniche rilevanti per le materie sopra elencate. Impiegando una terminologia da bibliotecari, SAIL è una banca dati bibliografica di scienze naturali e tecnologiche che dà accesso pubblico a buona parte dei testi in essa indicizzati, a seconda delle regole d'accesso dei diversi archivi (biblioteche elettroniche nel gergo dei bibliotecari), uno

dei quali (ISOF) è locale, gli altri remoti. L'elenco consultabile dai link "Search" o "Data provider" comprende 31 archivi. I metadati relativi alle pubblicazioni conservate e rese accessibili da tutte queste biblioteche elettroniche di e-print vengono raccolti e resi disponibili attraverso il protocollo OAI, il protocollo sviluppato dalla Open Archive Initiative per la condivisione degli archivi di e-print (<http://www.openarchive.org/>). Com'è noto, Open Archive è una delle risposte del mondo della ricerca all'esosa invadenza delle multinazionali dell'editoria scientifica, alle leggi sempre più asfittiche e servili sul diritto d'autore. Non sfugge la continuità fra il progetto SAIL e Nilde/BiblioMIME: pur nella diversità degli scopi e degli ambiti di applicazione, entrambi rappresentano un contributo del mondo delle biblioteche e di quello della ricerca, fortemente integrati fra loro, alla libera ed efficiente circolazione della documentazione scientifica, presupposto irrinunciabile per lo sviluppo della scienza stessa. Ed è con un sorriso di soddisfazione che apprendiamo che anche SAIL è interamente sviluppato con tecnologie open-source: server Apache su RedHat Linux e database MySQL!

Esplorando l'ultima serie di link ("Archivio") incontriamo un altro archivio ad accesso libero dedicato alle pubblicazioni elettroniche della biblioteca del CNR. In quanto estraneo alle discipline caratteristiche di SAIL, è rimasto escluso da esso. L'archivio è nuovissimo, e contiene per ora solo sette articoli del recentissimo e già citato workshop del maggio 2003 sul DD. È gestito attraverso il software

eprint.org, sviluppato dall'Università di Southampton (<http://www.eprint.org>), che rende gli archivi compatibili con lo standard OAI. Anche qui un software dal codice sorgente pubblico, come l'accesso alle biblioteche elettroniche che esso amministra. L'archivio dispone di una classificazione specializzata, la JITA Classification system of Library and Information (<http://eprints.rclis.org/JITAschema.html>).

La pagina "Seminari e corsi" ci informa sulla serrata attività della biblioteca: nel solo mese di maggio, prima del workshop sul DD si è svolto anche un seminario su BioMed Central, la nota biblioteca elettronica ad accesso pubblico di ambito biomedico. Di seguito, la pagina "Seminari di area" illustra invece i seminari organizzati dagli istituti: anche qui vediamo come il sito persegua l'integrazione della biblioteca nel contesto dell'attività di ricerca del CNR. Il frame che funge da cornice sinistra dà accesso diretto ai servizi più immediatamente diretti all'utenza interna: catalogo, banche dati fattuali e bibliografiche, guide per l'uso e la valutazione delle banche dati, dei servizi automatici di aggiornamento scientifico ("current awareness"), delle riviste, ai servizi di document delivery, di reference, link a risorse nel web e a siti di altre biblioteche di interesse. Molti di questi link forniscono schede informative sui servizi cui danno accesso,



alcune delle quali molto interessanti, come quella che illustra e confronta i vari servizi automatici di aggiornamento bibliografico periodico ad personam ("current awareness"). Dettagliati i manuali d'uso delle numerose banche dati specialistiche, fra le quali può essere interessante curiosare un po', specialmente per i bibliotecari di biblioteche tecnico-scientifiche. Un'occhiata alla banca dati relativa ai brevetti industriali Delphion offre uno stimolante colpo d'occhio sul valore dell'informazione nel capitalismo d'oggi.

Caratteristico l'ultimo gruppo di link, dedicati alle fonti di finanziamento per la ricerca, completamente in sintonia col programma informativo della biblioteca.

Il sito della Biblioteca d'Area del CNR di Bologna merita senz'altro una visita periodica per seguire gli sviluppi di questa biblioteca tutta virtuale e merita, soprattutto, che sempre più bibliotecari riflettano e si confrontino con le proposte concrete e gli stimoli culturali provenienti da progetti quali Nilde/BiblioMIME e SAIL. Confidando che scelgano i sentieri della libera e agile circolazione della documentazione scientifica.

(Ultima consultazione: 29 giugno 2003)

*Paolo Baldi*

Biblioteca del Dipartimento  
di elettronica, informatica  
e sistemistica  
Università degli studi di Bologna  
[biblio@deis.unibo.it](mailto:biblio@deis.unibo.it)